

## Seduta straordinaria dell'assise civica che affronterà dalle 15 il nuovo assetto della viabilità Circolazione stradale, dibattito in consiglio

All'ordine del giorno inserite anche le modifiche al regolamento del commercio

Prima della sospensione per le ferie estive torna a riunirsi il consiglio comunale di Riccia nella sala di via Zaborri.

E' convocato oggi alle ore 15 il consiglio in seduta straordinaria per discutere sulle linee guida per gli impianti di illuminazione pubblica del Comune di Riccia e studio di fattibilità degli inter-

venti di adeguamento normativo.

Si parlerà del regolamento per l'installazione e l'esercizio degli impianti di telecomunicazione per la telefonia mobile e per le trasmissioni in standard Dvb-H, radiotelevisivi e radiodiffusione.

All'ordine del giorno anche il nuovo assetto della cir-

colazione stradale, approvato con delibera comunale del 16 aprile 2011.

Successivamente si discuterà sulle modifiche del regolamento del commercio su aree pubbliche a posto fisso.

Poi sulla proposta di donazione di immobili della signora Maria Molinini, nonché della richiesta di realiz-

zazione di una stalla per allevamento bufale e allevamenti avicoli.

Per gli affari generali all'ordine del giorno è stato inserito il regolamento per la disciplina delle missioni ex art. 84 del Tuel. Presa d'atto del recesso unilaterale del comune di Civitacampomariano dalla convenzione per la gestione in forma associata

**Tra gli argomenti  
l'accoglienza dei profughi  
provenienti dal Nord Africa**

del servizio di segreteria comunale tra i comuni di Riccia, Lupara e Civitacampomariano. Si parlerà della costituzione di una nuova con-

venzione con Lupara.

Nell'ambito sociale inserito l'argomento relativo all'accoglienza dei profughi del Nord Africa.

## Ieri la statua è stata portata a spalla dai fedeli per le strade del centro storico. Soddisfatti Comitato festa e Pro loco Madonna del Carmine tra storia e devozione

La celebrazione è stata presieduta dall'arcivescovo metropolitano Giancarlo Maria Bregantini

Si è vestito a festa il comune fortorino, adornato con fiori, nastri e merletti per salutare la Madonna del Carmelo, il cui corteo processionale ha attraversato le principali strade del centro storico, facendo sosta anche alla Torre per rivedere i colorati fuochi d'artificio.

Grandi festeggiamenti nella cittadina mariana di Riccia in onore della protettrice del paese, la Madonna del Carmine. Una ricorrenza che ha un'antica tradizione e che, richiamando in paese anche coloro che risiedono fuori da tempo, ha offerto anche un'occasione per trascorrere una giornata nei propri luoghi di origine.

Partecipazione corale alla celebrazione che è stata presieduta da Monsignor Bregantini nella chiesa del Carmine. "Ogni uomo ha una dignità e ogni luogo ha una sua bellezza. In molti comuni si venera questa bella figura che è raffigurata sul monte, simbolo delle difficoltà che bisogna affrontare nella vita

e che la Vergine splenderà con la sua potenza".

Bregantini ha anche invitato alla preghiera quotidiana per essere sempre più vicini a questa bella figura che protegge il suo popolo. A caratterizzare i festeggiamenti anche il gemellaggio con la chiesa Madre di Colle dove si venera la stessa figura. Esercita sempre un forte fascino l'antica festività. Durante la mattinata di sabato 16 luglio si è svolta la tradizionale e imponente processione religiosa con la statua della Madonna portata a spalla che parte dal piazzale antistante la Chiesa SS. As-



sunta e che ha attraversato tutte le vie del paese.

La tradizione vuole che la processione sia preceduta da una sfilata di cavalli bar-

dati che vede oltre 30 puledri percorrere le vie del paese addobbati di fiori e di stoffe ricamate.

Ogni cavallo sta a rappresentare una contrada di Riccia. La processione è preceduta dal famoso novenario di preghiere che ha origini molto antiche. Si narra infatti che a metà dell'Ottocento quasi 900 comuni del Regno di Napoli furono invasi dal colera. Anche a Riccia morirono molte persone e i superstiti, per scampare all'epidemia, si rifugiarono nella cappella del Carmine,

allora una piccola chiesetta di campagna.

Decisero, in segno di penitenza, di portare in processione la statua della Madonna del Carmine alla Chiesa Madre per un novenario, durante il quale espressero il voto di ampliare e abbellire la chiesetta campestre. Il 16 dicembre una solenne processione attraversò le vie di Riccia e il colera si fermò del tutto come risulta anche dalle testimonianze dei medici del tempo. Il voto venne realizzato attorno al 1860 con la costruzione dell'attuale

Santuario e, negli anni che seguirono, divenne consuetudine portare la statua della Madonna nella Chiesa Madre agli inizi di luglio e riaccompagnarla nel Santuario del Carmine durante la festa di Sant'Agostino.

Nel 1930, con la venuta dei Padri Giuseppini, venne scritta una lettera testamentaria con la quale si stabilì che la Madonna sarebbe stata portata in Chiesa Madre la prima domenica di luglio e riportata nel Santuario il 17 luglio, giorno successivo alla festa in suo onore.



## Jelsi. L'evento appartiene alle grandi manifestazioni della regione Festa di Sant'Anna, prende piede l'idea di costituire un ecomuseo

A Jelsi sta prendendo piede sempre più l'idea dell'ecomuseo che è vita e memoria è spazio e bellezza.

I suoi "segni materiali" sono cellule viventi (arte, paesaggi, fauna, flora, masserie, fosse, attrezzi, macchine etnografiche, tragle, ecc.) "dimensioni immateriali" (tradizioni, culture, valori, storia e storie, letteratura popolare, tecnologie saperi, sapori, musiche, canti, itinerari ecc).

Insomma l'ecomuseo come insieme unitario della vicenda umana del suo sviluppo e del rapporto inclusivo e di osmosi con la natura, come un organismo dal più piccolo al più grande con le sue cellule. La Festa del Grano di Sant'Anna supera i confini locali e appartiene alle grandi Tradizioni della nostra Regione perché essa, seppur realizzata

nell'ambito territoriale di Jelsi, rappresenta la cifra storico-culturale di una Regione che è luogo minerario di cultura e storia e contribuisce alla grandezza e dignità della intera nazione Italiana. In questa dimensione di osmosi continua tra tradizione e innovazione, l'intera Comunità Jesese ha seminato di opere in grano le città di Minturno, Campocavallo di Osimo, Savigliano, Sant'Anne de Prescott (Ontario), Montreal (Canada), L'Università degli Studi del Molise, i comuni di Pietracupa, Sant'Elia a Pianisi, La Comunità del Fortore Molisano, la Regione Molise, la città di Nettuno, la Cittadella Spirituale di Lourdes, il Comune di Agnone, il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Tufara, Castelnuovo al Volturno.